

Section 9– Elezioni e Comportamento di voto

Chairs: Paolo Bellucci, Alessandro Chiaramonte

Panel 9.3 Periferie urbane e comportamento politico

I risultati delle più recenti elezioni italiane sembrano confermare il consolidamento di alcune linee di tendenza generali che investono il comportamento degli elettori nelle cosiddette democrazie avanzate: aumento della volatilità elettorale, frammentazione dell'offerta partitica, progressivo indebolimento dei partiti tradizionali e maggiore influenza di fattori contingenti nella formazione della decisione di voto.

In Italia, soprattutto nel corso degli ultimi decenni, i comportamenti elettorali sono cambiati repentinamente e in misura significativa da una consultazione all'altra, anche come conseguenza delle trasformazioni dell'offerta partitica che – come mostrano gli eventi più recenti – sembra alquanto lontana da un approdo stabile e duraturo. Inoltre, alcuni studi sulle ultime elezioni mostrano che i tradizionali allineamenti tra partiti ed elettori, in particolare quelli basati sulle tradizionali dimensioni di conflitto economico, non sembrano in grado di offrire le coordinate essenziali per l'analisi e l'interpretazione del comportamento elettorale nel contesto del sistema politico italiano.

A tal proposito, la recente letteratura scientifica ha dimostrato come gli elettori più svantaggiati o "marginalizzati" dagli effetti dell'attuale crisi economica abbiano spesso manifestato il disagio e l'insoddisfazione per le proprie condizioni di vita, attribuendo il consenso a soggetti politici nuovi "anti-establishment", difficilmente collocabili nello spazio politico tradizionale. Questo panel si propone, dunque, di raccogliere contributi sul comportamento di voto delle cosiddette "periferie sociali", ossia di quei gruppi e ceti disagiati che sono rimasti maggiormente esposti agli effetti della ormai quasi decennale crisi economica e hanno sperimentato, nel proprio ciclo di vita, dinamiche di deprivazione sociale.

In questa prospettiva, sono benvenute quelle ricerche che intendono prendere in esame la relazione tra le molteplici forme di perifericità sociale ed economica, e gli esiti delle consultazioni popolari (referendum ed elezioni legislative o amministrative).

In questa prospettiva, sono particolarmente apprezzati gli studi su casi locali – per esempio, grandi città capoluogo – che, a partire dai risultati elettorali, si propongano di esaminare, al più basso livello di disaggregazione possibile (quartieri, zone, sezioni ecc.), le trasformazioni nelle strategie euristiche adottate da quegli elettori maggiormente esposti al rischio di insicurezza economica e sociale.

Chairs: Davide Pellegrino, Marco Valbruzzi